

darsi al momento, che si stava per verificar la Pace: chè il Governo Francese non aveva alcuna mira ostile contro la mia Repubblica, che anzi non amava di veder quel Paese in rivoluzione, ed in stato di guerra mentre ciò contrariava alle sue viste, che erano intieramente dirette per la Pace.

Proseguì poi a dirmi, che si sorprendevo moltissimo, nell'aver inteso dalle lettere del General stesso, che egli aveva a VV. EE. offerta la sua mediazione per far rientrar sotto l'obbedienza dell'Eccellentissimo Senato le Città e luoghi della Terraferma, che si fossero distaccati, ma che questa fu rifiutata, (1) che non sapeva cosa ciò volesse dire: che vedeva benissimo, che VV. EE. non dovevano aver bisogno di nessuno per far rientrar nel dovere li propri Sudditi; ma se il General Buonaparte avesse agito per commissione dell'Eccellentissimo Senato, le cose sarebbero state prontamente, e senza scossa rimesse nel primiero stato.

Dopo averlo io assicurato, che mi era tutto ignoto, quanto mi diceva, circa l'offerta mediazione, io risposi con termini generali facendo conoscere quanta fiducia avevano in ogni circostanza riposta VV. EE. nel General Bonaparte; ma non credei estendermi sopra questo particolare, mancante, come mi trovo, di qualunque istruzione, come pure sopra tutti gli altri, che formarono il Soggetto di quella conversazione con quel Direttore. Mi confinai solo nel dirgli, che fondava sulla giustizia del Direttorio Esecutivo, che non avrebbe presa alcuna determinazione; se prima non avesse fondate notizie di tutte le cose rifertegli dal General Bonaparte, e non gli fossero pure note le spiegazioni, che per parte del mio Governo potessero sopra le stesse esser fatte. M'assicurò, che il Direttorio non stabiliva niente ancora sopra tutti questi rapporti, se prima non avesse le nuove informazioni del General Bonaparte, che tra quattro, o cinque giorni li attendeva. Io mi raccomandai moltissimo a quel Direttore, onde volesse in qualunque caso interponersi, perchè il tutto terminar si possi pacificamente, mentre poteva assicurarlo, che quanto potesse esser accaduto non era, che la conseguenza della natura delle

(1) Colla Ducale 15. Aprile era stato ingiunto a' due Nobili Uomini Deputati Donà, e Zustinian di metter a profitto la mediazione promessa dal General Buonaparte; ma come poteva esser utile Mediatore l'Autore stesso delle rivoluzioni! Ecco il perchè il K. e Procurator Pesaro a Gorizia si mostrò indifferente all'offerta mediazione di Chi colle più perfide macchinazioni tentava la generale rivolta di tutto lo Stato. L'evento fece conoscere questa funesta verità.